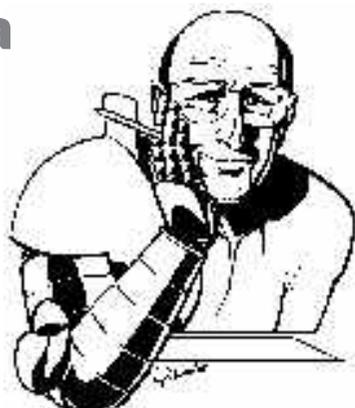


LE RUBRICHE

OGGI

Vent'anni senza Fortebraccio Garzoncelli scherzosi



Questa nostra società dei consumi produce, com'è giusto, anche i giornalisti del benessere, tra i quali primeggia, sulla *Stampa*, Vittorio Gorresio, che sta col pudore in rapporti non meno freddi di quelli che il ministro Tremelloni intrattiene con l'intelligenza.

Ai sette milioni di pensionati che oggi possono finalmente dire di stare peggio di prima, Vittorio Gorresio ha rimproverato con pacata saggezza di volere «ricevere denari immediatamente, senza fare conto di come ne verrebbero compromesse le migliori e più certe possibilità future».

Gorresio ha pienamente ragione, quando condanna l'ingorda impazienza dei pensionati. Giovani, vigorosi e felici, con tutta una vita davanti a sé, essi non pensano che se si fosse dato loro qualche soldo in più oggi, ne sarebbero risultate «compromesse le migliori e più certe possibilità future».

Il fatto è che i pensionati sono, diciamo pure, dei ragazzi senza criterio. Forse è a loro che Leopardi profeticamente, si rivolgeva

quando ammoniva: «...ma la tua festa - ch'anco tardi a venir non ti sia grave».

I pensionati, «garzoncelli scherzosi», si prendono intanto milleduecento o duemilaquattrocento lire di aumento, che rappresentano anche per Gorresio abituato a tante privazioni, una bella sommetta, e poi aspettano le «migliori e più certe possibilità future». Bisogna avere fiducia nell'avvenire.

Certo, non si può escludere che intanto qualche pensionato trapassi. Scriveremo sulla sua tomba: «Qui giace il pensionato XY - morto di attesa - nel pieno della speranza», e lo piangeremo. Ma vuole un consiglio Vittorio Gorresio? Si guardi bene dall'andare a far visita ai parenti, fortunati eredi dello scomparso.

da l'Unità
del 9 marzo 1968

Lo chef consiglia

G8: nessuno rinuncia al comico

Andrea
Camilleri

Camilleri, dalla cronaca di Marco Galluzzo, per il «Corriere della Sera»: «Era impossibile che non lo facesse, che non sentisse il bisogno di una parola rivolta a quelli che per natura considera da sempre «amici»... E alla fine Berlusconi... quella parola l'ha pronunciata: «Sapete tutti benissimo che mi attaccano sul piano personale... tranquilli, durerò alla guida del mio Paese, altri quattro anni»». Ecco le parole che i Grandi della Terra aspettavano, perché, non ci dormivano la notte all'eventualità che, fra quattro anni, Papi Silvio Premier non fosse ancora lì, al suo posto. Come se a Parigi chiudessero, in un colpo solo, il Crazy Horse e il Moulin Rouge. L'Italia, senza papi, sai che noia.

Resta dimostrato che il G8, anche per ammissione dello stesso Berlusconi, è diventato una passerella tanto costosa quanto inutile, buona tutt'al più per farsi foto ricordo. Essendo costosa e inutile, è l'ideale del nostro papi, momentaneamente in sonno amoroso. Ed eccolo, all'Aquila, a mostrare orgogliosamente le rovine del terremoto come se fosse stato lui a farle. O ad organizzare cene pantagrueliche, perché lui è, questo sì,

un anfitriente generoso, anche se un po' pacchiano. Ma i Grandi della Terra difettano di buon gusto, questo si sa. Il *New York Times* scrive che Berlusconi sarà forse un intrattenitore, ma un leader no. *L'Express*, definito in prima pagina Berlusconi come il buffone di Europa, lo qualifica «un personaggio hollywoodiano, incantatore eccentrico e comico grossolano». Ora mi dica Lei, caro Lodato, perché i Grandi della Terra non dovrebbero temere la sparizione di Silvio dalla scena mondiale. Dove lo vanno a trovare un altro come Lui che allieti le loro noiose giornate? Se non è una gaffe sarà uno sberleffo, se non sarà una barzelletta sarà una canzoncina, ma con lui non passa giorno che non ci sia stato almeno un pretesto per sorridere. Doveva essere irresistibile, nella sua giovinezza, quando cantava sulle navi crociera. Perché non ci fa un pensierino per il futuro prossimo?

SAVERIO LODATO
saverio.lodato@virgilio.it



NAUTICA

